

LA FIRMA

Il protocollo è stato siglato nei giorni scorsi nella sala Monfredi della Camera di Commercio

Patto etico sulla "sharing economy"

Una task force per sviluppare le idee

● La parola d'ordine è collaborare. Applicando il concetto all'economia. Una strada sulla quale sperimentare idee e proposte. È questo il quadro in cui va letto il patto etico sottoscritto nei giorni scorsi a Taranto nella sala Monfredi della camera di Commercio.

Nel futuro di Taranto, infatti, c'è sicuramente anche l'economia collaborativa, un importante risultato che vede il capoluogo jonico tra le prime città italiane in cui tutti gli attori locali si sono impegnati a sviluppare la cosiddetta "sharing economy".

L'economia collaborativa consiste in una innovativa concezione che prevede la condivisione di beni e servizi invece del loro possesso, una nuova idea basata sulla "collaborazione" tra persone e gruppi sociali realizzata prevalentemente mediante piattaforme di scambio, soprattutto digitali, ma anche attraverso i più tradizionali momenti di confronto e forme di aggregazione.

Venerdì scorso, quindi, presso la Sala Monfredi della Camera di Commercio di Taranto, i principali attori locali hanno sottoscritto l'innovativo patto etico di collaborazione che, per la prima volta, vede volontariato, orga-

nizzazioni private, pubbliche e amministrazione locale lavorare tutti insieme per la costituzione di un tavolo permanente di dialogo per l'economia collaborativa.

L'iniziativa è stata promossa nell'ambito del progetto "Rete per il Volontariato Etico e Solidale-REVES2", sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, Bando Volontariato, che negli ultimi due anni ha promosso nella città di Taranto l'economia collaborativa; il partenariato comprende l'associazione culturale Marco Motolese, l'organizzazione capofila, e le associazioni Apmar Taranto, Aic Taranto, Aido Taranto, Age onlus Taranto, Fattoria Amici Dante Torracco, Movimento Shalom Taranto, Gruppo Protezione Civile Taranto, Sherwood Grottaglie e Solirunners.

Il patto etico è stato sottoscritto, oltre che dalla rete ReVES2, da Gionatan Scasciamacchia, assessore del Comune di Taranto, Luigi Sportelli, presidente della Camera di Commercio di Taranto, Vincenzo Cesareo, presidente di Confindustria Taranto, Vito Giovannetti, dirigente della Asl Taranto, Riccardo Pagano, vicedirettore del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi Aldo Moro, Maurizio Maraglino, general director di Muum Lab. Men-

tre a stretto giro di posta formalizzeranno la loro adesione all'iniziativa anche il Ficlù Club per l'Unesco di Taranto, il Cnr Bari e il Centro Servizio Volontariato di Csv Taranto.

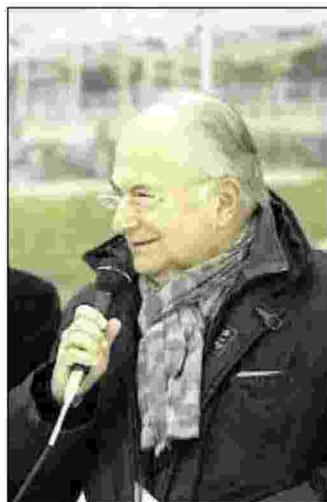
Nell'occasione grande interesse per il patto etico è stato espresso dall'Arcivescovo, rappresentato alla cerimonia da Don Antonio Panico, vicario episcopale per i problemi sociali.

Il patto etico prevede la creazione di una task force locale per promuovere azioni, idee, progetti in linea con gli strumenti e le potenzialità dell'economia collaborativa.

La task force avrà il compito, inoltre, di definire una serie di proposte finalizzate alla diffusione e adozione di strumenti adeguati, affinché i sottoscrittori possano assumere un ruolo attivo nel predisporre le condizioni essenziali per la promozione delle iniziative adeguate nel territorio, e affinché il settore profit e quello no profit possano avviare azioni sinergiche nella città in linea con gli obiettivi della economia collaborativa.

Una piattaforma sulla quale lavorare e sviluppare le proposte da inquadrare nell'ottica della "sharing economy" esaminando le opportunità e le possibilità percorribili nella realtà della città dei due mari.





”
**L'economia collaborativa
propone la condivisione
di beni e servizi
in alternativa al possesso**

A sinistra Luigi Sportelli, presidente della Camera di Commercio di Taranto. A destra un momento dell'incontro che ha portato alla sottoscrizione del protocollo che prevede un task force per sviluppare idee e progetti applicati all'economia collaborativa

